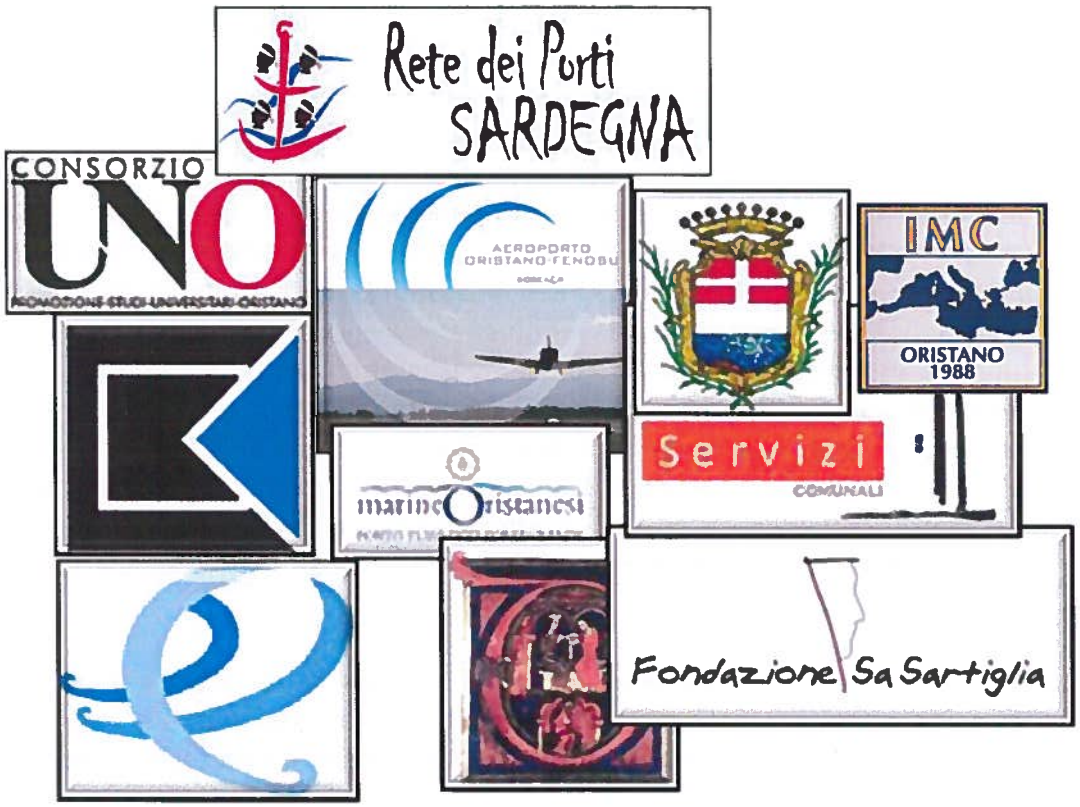
COMUNE DI ORISTANO

Settore Affari Generali

Ufficio Partecipate



Gli Organismi Gestionali partecipati dal Comune di Oristano

Allegato al Bilancio di Previsione 2015

Il panorama economico italiano è caratterizzato da una presenza numericamente diffusa ed economicamente rilevante di società partecipate da soggetti pubblici. Il modello giuridico e organizzativo giuridico di riferimento è eterogeneo e frammentato, composto da un ampio novero di disposizioni che si sono susseguite in particolare negli ultimi anni, rendendo sempre più speciale la cornice normativa rispetto alla disciplina generale codicistica delle società.

Accanto a società a partecipazione pubblica operanti in regime di mercato ed aventi forma e sostanza privatistica, coesistono infatti, e sono più frequenti, società a controllo pubblico che - pur avendo una veste giuridica privatistica - svolgono compiti e funzioni di natura pubblicistica, configurabili come veri e propri enti pubblici in forma societaria ovvero, in termini più generici, come organismi di diritto pubblico, assoggettati a regole di gestione e di controllo e al rispetto dei vincoli finanziari operanti per le amministrazioni pubbliche.

L'ultima rilevazione disponibile sul fenomeno delle società partecipate è contenuta nel "Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche" elaborato dal Ministero dell'economia e finanze , diffuso nel luglio 2014 e relativo all'anno 2012. Il Rapporto fornisce una articolata mappatura del numero e delle caratteristiche delle società, facendo seguito al precedente rapporto relativo all'anno 2011, nel quale si dava anche conto dello stato di "salubrità" degli asset pubblici in quanto, si affermava, essi possono giocare un ruolo importante per il contenimento del deficit, per la riduzione del debito pubblico e contribuire alla crescita economica del Paese. Il numero di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ammonta nel 2012 a 8.146, con un aumento di circa 800 unità rispetto all'anno precedente; di tale numero, la gran parte concerne le partecipate dalle amministrazioni locali, pari a poco più di 7.700 unità, cui seguono circa 420 società cui partecipano le amministrazioni centrali, mentre le restanti unità fanno riferimento agli enti di previdenza e ad altre particolari tipologie di amministrazioni. Quanto al numero e natura delle partecipazioni, quelle dirette sono circa 29 mila, e quelle indirette circa 8.800

In tale contesto, si può affermare che il fenomeno delle società a partecipazione pubblica è diffuso in misura largamente prevalente nell'ambito degli enti territoriali, atteso che le partecipate locali sono pari a circa il 95 per cento del totale e, tra queste, la gran parte è a partecipazione comunale.

La diffusione delle società partecipate è stato lo strumento mediante cui si è manifestato un processo di estensione del settore pubblico nell'economia, realizzando in sostanza un ripetuto ricorso – in particolare con riguardo alle partecipate delle regioni ed enti locali - alla esternalizzazione in forma societaria di funzioni di natura amministrativa. Processo che si è interrotto nella legislazione più recente, a partire dalla legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), che all'articolo 3, commi 27-29, ha posto il divieto di costituire di società aventi ad oggetto la produzione di beni e servizi non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. A tale primo intervento hanno poi fatto seguito le norme contenute nell'articolo 1, commi da 550 a 569 della legge n.147/2013 (legge di stabilità 2014) e, da ultimo, quelle recate dall'articolo 1, commi 611-614, della legge n.190/2014 (legge di stabilità 2015): queste prevedono un processo di riorganizzazione delle partecipate degli enti territoriali e di altri organismi pubblici (università, autorità portuali ed altri), con l'obiettivo di ridurre il numero delle società entro il 31 dicembre 2015.

A decorrere dal 2014 è stato introdotto un obbligo generale di trasparenza sulle spese di personale per tutte le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche – salvo quelle quotate ovvero che emettano strumenti finanziari quotati nei mercati – stabilendo con l'articolo 2 del decreto-legge n.101 del 2013 che le stesse debbano comunicare annualmente al Dipartimento della funzione pubblica ed al Ministero dell'economia il costo annuo del personale. Uno specifico vincolo è stato inoltre disposto dall'articolo 4 del decreto-legge n.138 del 2011 alle partecipate che gestiscono servizi pubblici locali, stabilendo che le stesse adottino per il reclutamento del personale – pena il divieto di assunzioni – i medesimi principi che regolano il reclutamento del personale nelle amministrazioni pubbliche.

Per quanto concerne gli amministratori, oltre a numerose disposizioni introdotte a decorre dal 2007 su inconferibilità ed incompatibilità di incarichi, di recente ridefinite ed implementate con il decreto legislativo n.39 del 2013, l'articolo 4 del decreto-legge n.95 del 2012 ha stabilito che per le società controllate dalle amministrazioni pubbliche i consigli di amministrazione debbano essere composti da non più di cinque membri, ovvero da non più di tre se il fatturato delle stesse sia per più del 90 per cento costituito da prestazioni di servizi a favore di pubbliche amministrazioni. Quanto al trattamento economico, la disciplina originariamente stabilita dall'articolo 23-bis del decreto-legge n.201 del 2011, che poneva il limite massimo del compenso annuo previsto per il primo presidente di Corte di cassazione, è stata ridefinita dall'articolo 13 del decreto-legge n.66 del 2014, con il quale è stato fissato, per le società a partecipazione pubblica (non quotate) il limite dei 240mila euro annui, sia per gli amministratori con deleghe che per i dipendenti. Tale disposizione precisa inoltre che nei confronti deli interessati (sia amministratori che dipendenti) sono cumulate, oltre alle somme erogate dalle amministrazioni, anche quelle provenienti da società partecipate in via diretta od indiretta dalle stesse.

Una ulteriore linea di intervento fa riferimento al contenimento delle spese di funzionamento delle partecipate, a iniziare dall'articolo 6 del decreto-legge n.78 del 2011, in base al quale le società inserite nel conto economico della P.A. sono state assoggettate ai principi di riduzione delle spese per taluni consumi intermedi (pubblicità, sponsorizzazioni ed altro) valevoli per le amministrazioni pubbliche, stabilendo che i conseguenti risparmi di spesa debbano essere distribuiti ai soci a titolo di dividendo. Successivamente, alle società a totale partecipazione pubblica sono state estese dall'articolo 1 del decreto-legge n.95 del 2012, per specifici settori merceologici, le procedure centralizzate di acquisto valide per tutte le amministrazioni, vale a dire all'obbligo del ricorso alla Consip . Da ultimo, l'articolo 20 del decreto-legge n.66 del 2014 ha disposto per il biennio 2014-2015, con riferimento alle società non quotate totalmente partecipate dallo Stato, una riduzione dei costi operativi del 6,5 per cento rispetto ai risultati del 2013.

L'esigenza di un intervento volto a ridisegnare l'universo delle partecipate locali ha trovato recentemente espressione con le disposizioni contenute nell'articolo 23 del decreto-legge n. 66 del 2014, con il quale si è conferito al Commissario per la razionalizzazione della spesa pubblica la predisposizione entro il 31 luglio 2014 di un programma di razionalizzazione, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali

La strategia proposta dal programma è incentrata su quattro cardini: limitare il perimetro delle partecipate entro il perimetro dei compiti istituzionali dell'ente partecipante; introdurre vincoli diretti per limitare e/o vietare alcuni tipi di partecipazioni; fare ampio ricorso alla trasparenza come strumento di controllo; infine, promuovere l'efficienza delle partecipate che rimarranno operative, attraverso l'uso dei costi standard e l'aggregazione tra società che offrono servizi simili, per sfruttare al meglio le economie di scala.

Da ultimo è intervenuta la legge di stabilità del 2015 (legge n. 190/2014) che impone l'avvio di un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine anno. Infatti, prevede quanto segue:

- allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali (tra gli altri) devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il **31 dicembre 2015** (comma 611). Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":
  - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
  - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
  - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
  - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
  - contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.
- nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "*per espressa previsione normativa*", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*" (comma 613)
- si estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione (comma 614). I contenuti principali di tale disciplina sono:
  - le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di *mobilità del personale* sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore. La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni (comma 563);
  - nel caso di *eccedenze di personale*, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in

eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica (comma 565);

- entro dieci giorni dalla verifica delle eccedenze di personale, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali (comma 566);
- per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale (comma 567).
- Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo **scioglimento o alla vendita della società** (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente (comma 568-bis):
  - ✓ nel caso di *scioglimento*, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.
  - ✓ nel caso della *cessione del capitale sociale*, se l'alienazione delle partecipazioni avviene a evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.
  - ✓ l'evidenza pubblica, a *doppio oggetto*, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.
  - ✓ in caso di *società mista*, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

Controlli e Corruzione

Il decreto legge 174/2012, meglio noto come "decreto enti locali", costituisce la risposta d'impulso ai fenomeni di corruzione o di malapolitica recentemente portati all'attenzione dell'opinione pubblica da indagini giudiziarie e giornalistiche e ciò ha determinato che sia stato trascurato il coordinamento con analoghe disposizioni già emanate e l'assenza della necessaria giustapposizione tra ordinamenti (pubblicistico e privatistico), ovvero a un insieme di norme quantomeno di difficile interpretazione (in quanto confliggenti con altre norme) e che pongono problemi di applicazione operativa.
La riformulazione dell'art. 147 del Dlgs. 267/2000 (Tipologia dei controlli interni) sottolinea la diretta correlazione funzionale tra strumenti e metodi di esplicitazione del controllo di regolarità amministrativa e contabile e obiettivi di legalità e correttezza dell'azione amministrativa, cui esso e preordinato.
Inoltre viene espressamente previsto che i controlli siano strutturati in termini "sistemici", vale a dire che non potranno risolversi in una logica di mero adempimento formale e disorganico, ma che

dovranno far riferimento ad attività di unita organizzative tra loro coordinate e in una logica unificante di vertice e adottando meccanismi di feed-back che garantiscono la verifica delle finalità cui il sistema di controlli e preordinato.
Il sistema di controllo interno e diretto a:
a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonchè l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;
d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;
e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.
Con l'introduzione ***dell'art.147-quater nel TUEL*** (Controlli sulle societa partecipate non quotate) si introduce l'obbligo per l'Ente di predisporre un subsistema di controllo sulle società partecipate che si applica a tutte le partecipazioni del medesimo (con l'unica eccezione delle società quotate) a prescindere dall'attività svolta dalla società partecipata, dall'intensità del rapporto proprietario (controllo, collegamento, quota di minoranza), e dalla specifica relazione istituzionale esistente (affidamento di servizio, diretto o meno, natura di società in house.. etc.). La struttura e il funzionamento del sottosistema sono dominati dal principio di autonomia organizzativa e debbono conciliare presupposti di coordinazione sistemica tra le altre aree del sistema dei controlli interni e scelte organizzative generali dell'ente locale.
Pertanto, occorre che definire una diversa intensità dei controlli sulle partecipate connessa alla specifica intensità di imponendo o proponendo (in ragione delle facoltà e poteri propri dell'Ente in ciascuna fattispecie concreta) alle società l'adozione di un flusso informativo adeguato alla verifica degli obiettivi prefissati per ciascuna di esse.
A sostegno del sistema, compito specifico del Settore competente in materia sarà quello di avanzare proposte di modifica degli Statuti sociali e degli eventuali accordi, atte a fondare e/o facilitare la relazione di controllo tra il Comune e le sue singole partecipazioni.
Le disposizioni normative consentono, infatti, di individuare 4 fasi procedurali del sistema di controllo sulle partecipate:
1. FASE PROGRAMMATORIA DEGLI OBIETTIVI E DEGLI STANDARD
2. FASE DI MONITORAGGIO/ACQUISIZIONE DEI RISULTATI
3. FASE DI VERIFICA DEGLI SCOSTAMENTI
4. FASE DI RETROAZIONE SUGLI OBIETTIVI
La FASE PROGRAMMATORIA si concretizza all'interno del presente documento (Relazione Previsionale e Programmatica), a seguito di una istruttoria *che ha visto l'apporto e il confronto dialettico delle società partecipate con i diversi Settori Comunali interessati, con la definizione, per*

ciascuna societa, de«...gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la societa partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi...»

Il concetto utilizzato di "obiettivi gestionali", e qui da intendersi non come avocazione all'ente socio delle decisioni gestionali o amministrative della società; attività che appartiene agli amministratori (art. 2380-bis e 2381 codice civile nella SpA e art. 2475 nella s.r.l.), bensì come definizione di obiettivi di strumentalità della partecipata rispetto alla pianificazione strategica e operativa dell'ente socio, che ne giustificano il mantenimento in portafoglio.

Tali obiettivi che si sono identificati il più analiticamente possibile e per i quali, laddove possibile, si sono definiti standard qualitativi e quantitativi di risultato atteso per l'anno di riferimento, in alcuni casi riguardano anche aspetti generali di politica finanziaria o straordinaria e/o di performance economica, onde evitare il riverberarsi di potenziali effetti sfavorevoli sul bilancio del Comune, pur nel rispetto delle distinte prerogative e competenze del socio e degli amministratori, a mente del diritto societario le cui disposizioni prevalgono (cfr. art. 4, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012, che cosi ha disposto: «...Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di societa di capitali...»). Infatti, le disposizioni recate dal D.L. 174/2012 non possono considerarsi come derogatorie ai principi fondamentali del codice civile che delineano il funzionamento dei tipi societari di diritto italiano.

La FASE DI MONITORAGGIO si realizzerà con le modalità definite dal regolamento Comunale sui controlli interni ma per concretizzarsi e rendersi operativa dovrà, caso per caso, essere sostenuta da altri strumenti (come si e detto in precedenza statuti sociali) ma soprattutto dalla volontà di spontanea corrispondenza che gli amministratori delle società partecipate vorranno prestare e che presteranno soprattutto se il Comune, attraverso le sue articolazioni avrà saputo esprimere obiettivi gestionali condivisi e che valorizzino l'apporto propositivo e collaborativo delle proprie partecipazioni, ovvero che fungano da stimolo per gli amministratori delle società, piuttosto che da sterile vincolo.

Il monitoraggio sarà periodico e continuativo (la tempistica e le modalità verranno definite nel corso di questo prossimo e primo esercizio sperimentale) e tenderà a rilevare la dinamica delle seguenti aree d'interesse:

1. I rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la singola società;
2. la situazione contabile, gestionale e organizzativa della singola società;
3. La gestione dinamica dei contratti di servizio e la verifica della qualità dei servizi erogati all'utenza, sia interna che esterna all'ente;
4. .Il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica

La FASE DI VERIFICA DEGLI SCOSTAMENTI, che consentirà di registrare le varianze rispetto ai risultati attesi o agli standard e dovrà, soprattutto fornirne la motivazione, indispensabile, peraltro, per individuare le opportune azioni correttive, dovrà realizzarsi in una logica di confronto dialettico tra le società e le strutture del Comune, per favorire la massima comprensione delle dinamiche e del contesto operativo.

La FASE DI RETROAZIONE SUGLI OBIETTIVI (o FEED-BACK), che consiste nel riposizionamento degli obiettivi e/o nella individuazione di eventuali azioni correttive (art. 147-quater, comma 3), dovrà trovare una specifica e peculiare modalità di espressione formalizzata nell'ambito dei report che verranno elaborati per l'Amministrazione Comunale.

LA LEGGE ANTICORRUZIONE

Con la legge n. 190/2012, il legislatore ha voluto, infine, dettare alcune norme volte a contrastare fenomeni di corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione e ha, al tempo stesso, individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Di seguito si riporta un breve riferimento delle disposizioni principali che la legge medesima richiede siano applicate anche da parte delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

La **trasparenza amministrativa** deve essere assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ai bilanci e conti consuntivi, ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

I **bandi di gara**, gli avvisi o le lettere di invito possano contenere la prescrizione inerente l'obbligo di adesione alle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità (disciplinati dal dlgs 163/2006) pena l'esclusione dalla gara.

L'introduzione di **clausole compromissorie** in contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee può essere apposta solo previa autorizzazione motivata dell'organo di governo dell'amministrazione (per le società si assume la competenza del Consiglio di amministrazione), salvo nullità della disposizione. Le disposizioni (oltre che alla PA e alle società direttamente o indirettamente controllate) si applicano anche alle controversie in cui sia parte una società collegata a una società a partecipazione pubblica, o che comunque abbiano ad oggetto opere o forniture finanziate con risorse a carico dei bilanci pubblici.

Una prescrizione di notevole rilievo che si estende al di fuori del 'gruppo amministrazione pubblica' attiene al **divieto di conferimento di incarichi** di attività lavorativa o professionale ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti di soggetti destinatari dell'attività della pubblica amministrazione. Eventuali contratti conclusi e incarichi conferiti in violazione sono nulli ed e fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

E' di tutta evidenza che nel 2015 si dovranno sperimentare nuove modalità di relazione nell'ambito del sistema delle partecipazioni comunali soprattutto volte a realizzare o implementare il flusso informativo che consenta di sostanziare il ruolo di vigilanza e controllo che l'Ente Comune deve assumere.

Da un lato quindi si dovrà verificare quali strumenti societari (modifiche e integrazioni degli statuti) possano essere adottati e introdotti o perfezionati, per sostenere e fondare i poteri e le facoltà del Comune per l'esercizio del controllo che la legge richiede, nel rispetto e nei limiti del codice civile (che costituisce comunque un limite anche alla normazione di carattere speciale, salvo deroga espressa, come esplicitamente sancito dal comma 13, terzo periodo, dell'art. 4, DL 95/2012: "Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali").

D'altro canto, adottando una lettura combinata del sistema normativo (dalla spending review alla normativa di contrasto alla corruzione), si dovrà definire un sistema unitario di monitoraggio e controllo al pari di un sistema di controllo della qualità, con il concorso di tutte le professionalità e le competenze dell'ente ma anche delle società partecipate, che definisca adempimenti, ruoli e

sistemi di monitoraggio e rendicontazione, allo scopo di assicurare la necessaria coerenza tra gli esiti dei diversi controlli.

Il consolidamento dei bilanci

Le modifiche apportate al TUEL con il DL 174/2012 includono (cfr. art. 147quater Tuel) la previsione del Bilancio Consolidato Comunale, che nella precedente versione era una pura 'opportunita' (peraltro nella esclusiva forma di conto patrimoniale consolidato). Tale modifica interviene in qualche modo a 'scavalcare' le disposizioni del Dlgs 118/2011 (Armonizzazione della contabilità pubblica) che ne aveva previsto una introduzione graduale preceduta da una sperimentazione da effettuarsi da parte di un numero limitato di Enti (Comuni, Province e Regioni) individuati da un DPCM del dicembre 2011 e regolata dalle disposizioni contenute nel DPCM 28/12/2011 (che reca in allegato i principi contabili, i piani dei conti e i modelli di Bilancio).

Sarà, pertanto, necessario che il *Settore preposto alla prosposta di bilancio* offrà puntuali indicazioni al fine di affrontare la non semplice problematica dell'adozione di criteri di valutazione (delle poste contabili) uniformi in una situazione di sostanziale diversità dei regimi contabili.

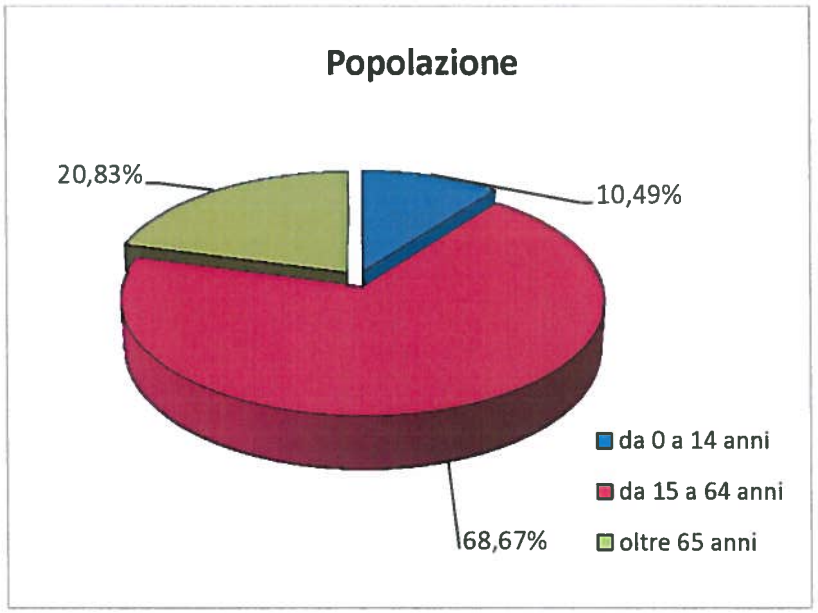
Il Dirigente del Settore Affari Generali
F.to Dott.ssa Daniela Sistigu

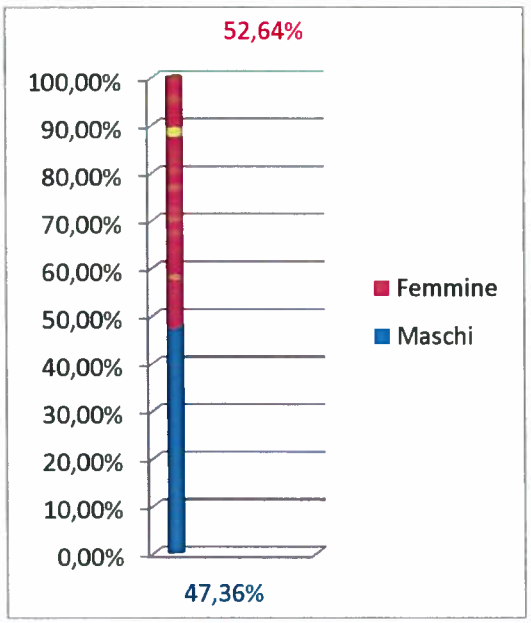
Il territorio

Il Comune di Oristano si estende su una superficie di circa 85 Kmq nella quale risiedono, alla data del 31.12.2013, 31.724 abitanti. Comprende le frazioni di Silì, Massama, Nuraxinieddu, Donigala e la Borgata di Torregrande.

Il territorio si presenta in gran parte pianeggiante, con un'altitudine massima di 215 metri sopra il livello del mare. La densità abitativa è pari a 373,22 abitanti/Kmq, dato di gran lunga superiore alle medie provinciali (54,7 ab/Kmq) e regionali (69,5 ab/Kmq).

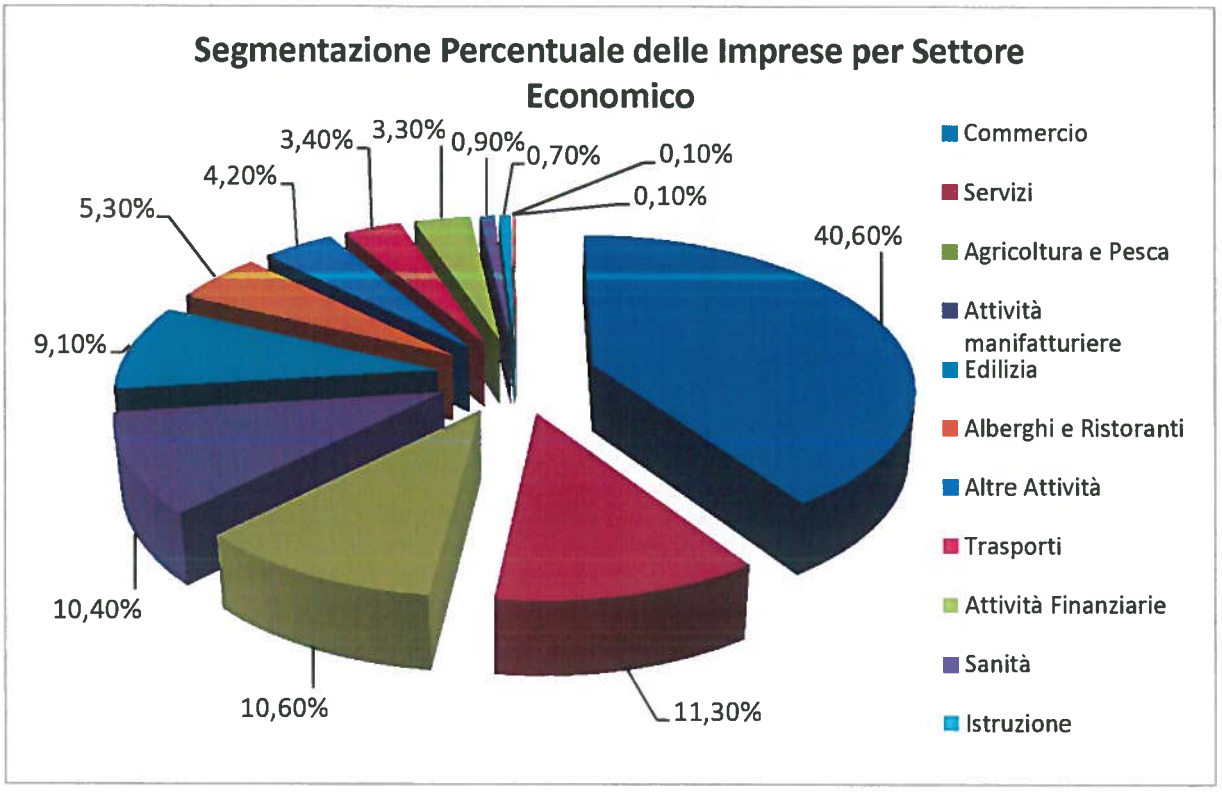
Divenuta capoluogo di Provincia nel 1974, la città di Oristano rappresenta oggi il principale punto di riferimento dell'intero territorio provinciale, grazie alla sua localizzazione centrale e alla presenza di infrastrutture di rilievo, quali l'area industriale, il porto , uno scalo ferroviario.





L'economia e le attività produttive

Il tessuto economico relativo al capoluogo può esere suddiviso in tre comparti economici, ovvero Industria, Agricoltura, Servizi e altro, comprendendo in quest'ultima categoria le attività inerenti il commercio, i servizi, le attività finanziarie, la sanità, l'istruzione, le attività alberghiere e di ristorazione e le attività di offerta di servizi energetici e di telecomunicazioni.



Il personale in servizio alla data del 31.12.2013

Come tutti i Comuni, anche il Comune di Oristano fornisce alla collettività determinati servizi, per l'erogazione dei quali è necessario dotarsi di una adeguata organizzazione.

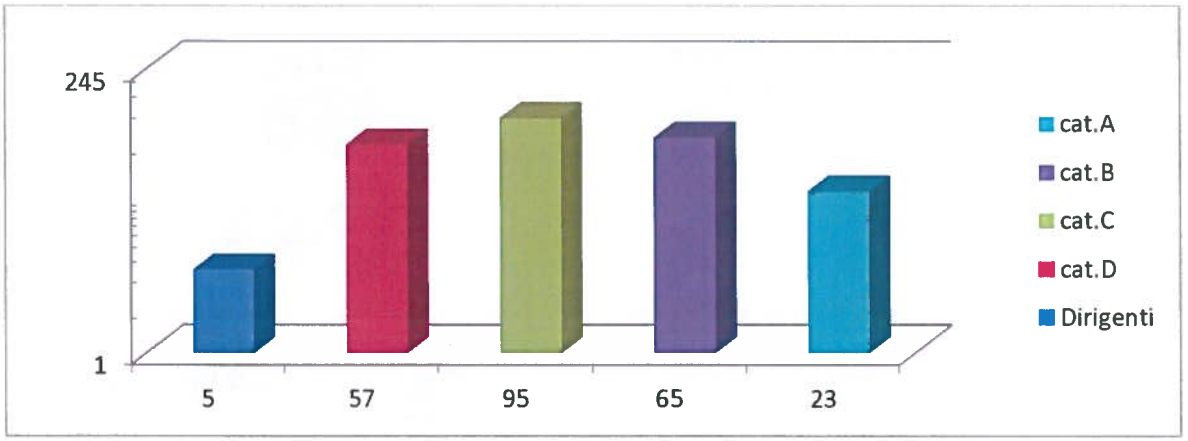
Nell'organizzazione di un ente locale la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai Dirigenti ed ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sugli organi di gestione una funzione di controllo, seguita dalla valutazione in merito ai risultati conseguiti.

Struttura organizzativa del Comune di Oristano

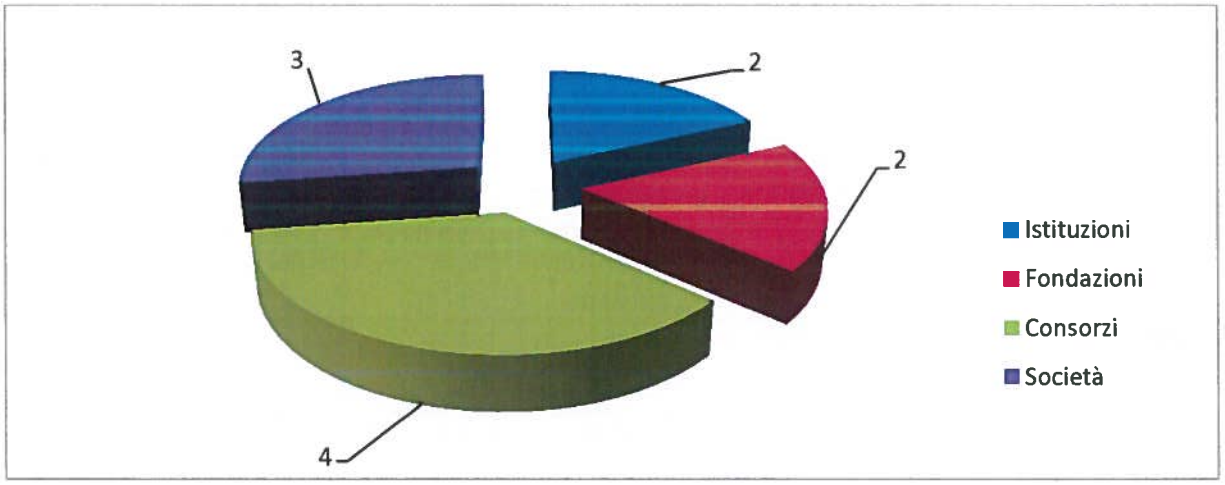
	Personale di ruolo in servizio
Staff del Sindaco/Segretario	8
Settore Amministrativo, Servizi alla Cittadinanza	82
Settore Programmazione e Gestione delle Risorse	34
Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni	48
Settore Sviluppo del Territorio	26
Settore Vigilanza, Trasporti e Viabilità	42
Dirigenti	5
	Totale 245

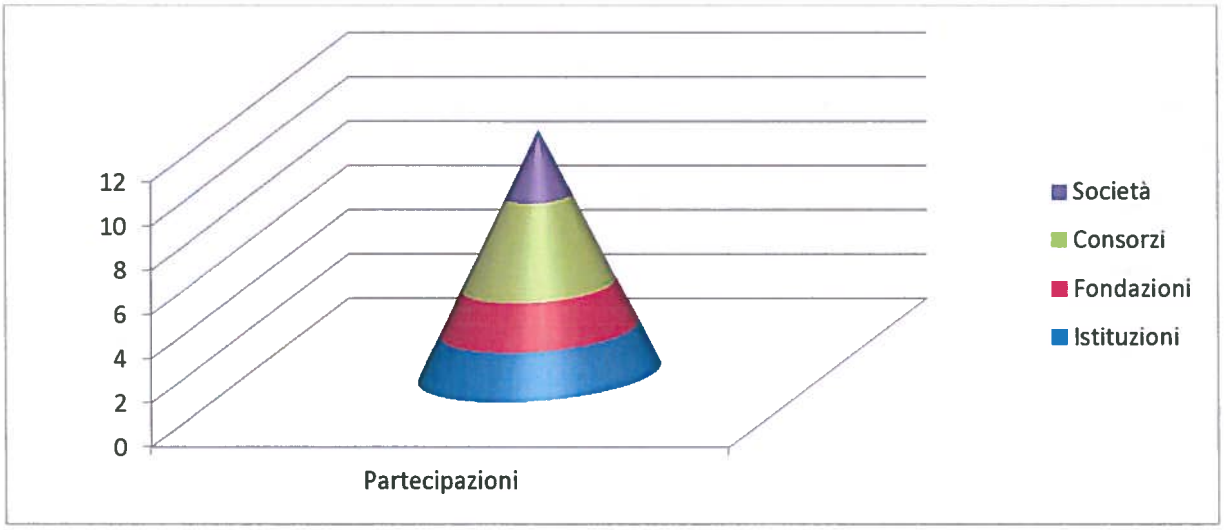
Presenze personale di ruolo



Il Comune detiene le seguenti partecipazioni:

Natura Giuridica	Denominazione	Stemma
Istituzione	IST.AR.	
	Scuola Civica di Musica	
Fondazione	IMC-Onlus	
	Fondazione "Sa Sartiglia"	
Consorzi	Consorzio Industriale Prov.le Oristanese	
	Consorzio UNO	
	Consorzio Rete Porti Sardegna	
	Autorità d'Ambito della Sardegna	
Società	Marine Oristanesi S.r.l.	
	SO.GE.A.OR. S.p.a. in liquidazione	
	Oristano Servizi Com.li S.r.l.	

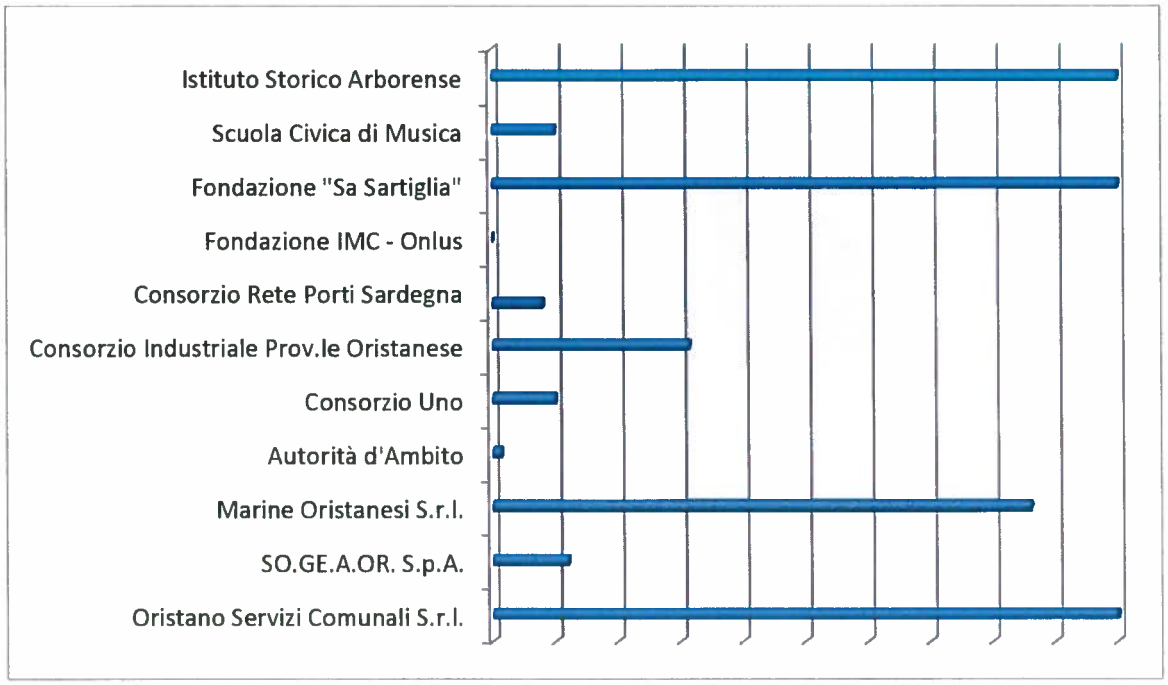

3
2
2
4
Istituzioni
Fondazioni
Consorzi
Società

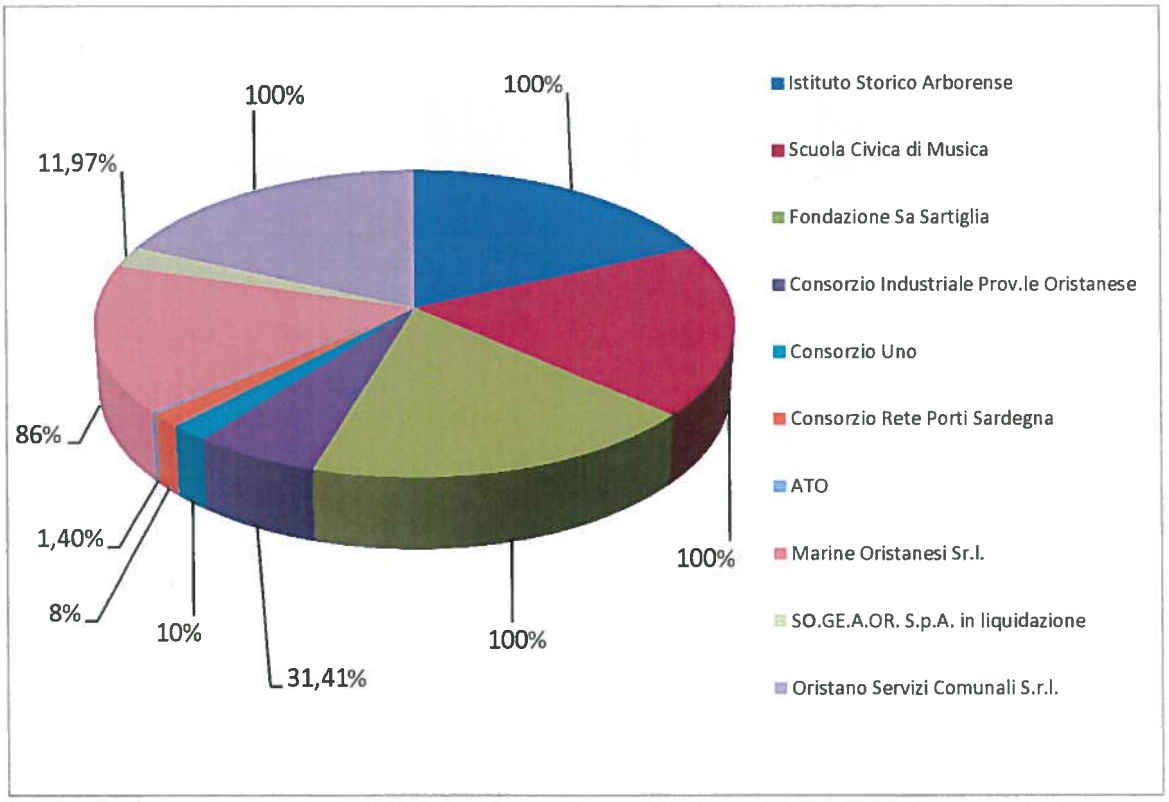

12
10
8
6
4
2
0
Partecipazioni
Società
Consorzi
Fondazioni
Istituzioni

Schema riepilogativo

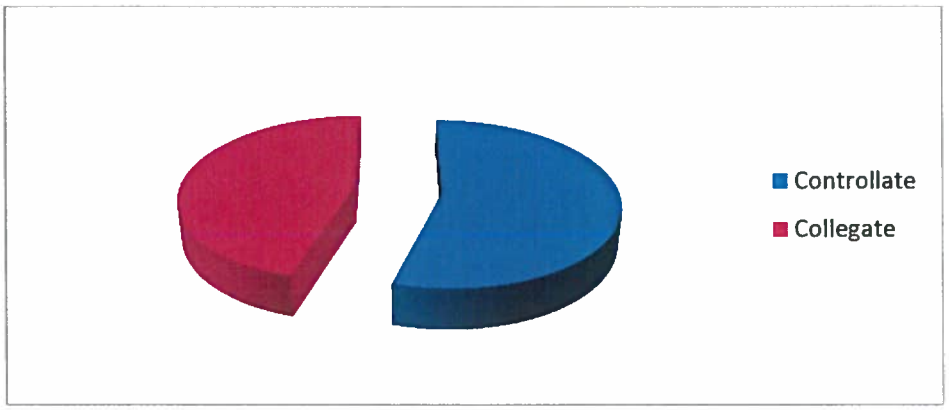
Denominazione	Data di costituzione	Natura Giuridica	% di partecipazione detenuta dal Comune di Oristano	Quota del Comune	Capitale Sociale o Fondo di Dotazione	tato attività
ISTAR	20/11/1995	Istituzione	100%	€ 50.000		in attività
Scuola civica di musica	09/02/1998	Istituzione	100%	€ 50.000		in attività
IMC	08/06/1989	Fondazione	La partecipazione è data dalla concessione del diritto di superficie sui terreni in cui è ubicata la sede della Fondazione.		€ 56.810	in attività
Fondazione Sa Sartiglia	11/08/2006	Fondazione	100%	€ 50.000	€ 50.000	in attività
Consorzio Industriale Provinciale Oristanese	15/05/1963	Consorzio	31,41%	€ 7.746,85	€ 24.661	in attività
Consorzio UNO	20/06/1996	Consorzio	10%	€ 516,46	€ 5.676	in attività
Consorzio Rete Porti Sardegna	2007	Consorzio	8,00%	€ 2.582,28	€ 30.987,39	In attività
Autorità d'Ambito della Sardegna	25.09.2003	Consorzio obbligatorio tra Comuni	1,40%	€ 36.525,01	€2.607.875	In attività
Marine Oristanesi S.r.l.	01/04/1995	S.r.l.	86%	€ 88.545,60	€ 102.960	in attività
So.ge.a.Or. S.p.A. in liquidazione	04/03/1997	S.p.A.	11,97%	€ 317.469	€ 2.652.421	in liquidazione
Oristano Servizi Comunali S.r.l.	25/11/2008	S.r.l.	100%	€ 160.000	€ 160.000	in attività

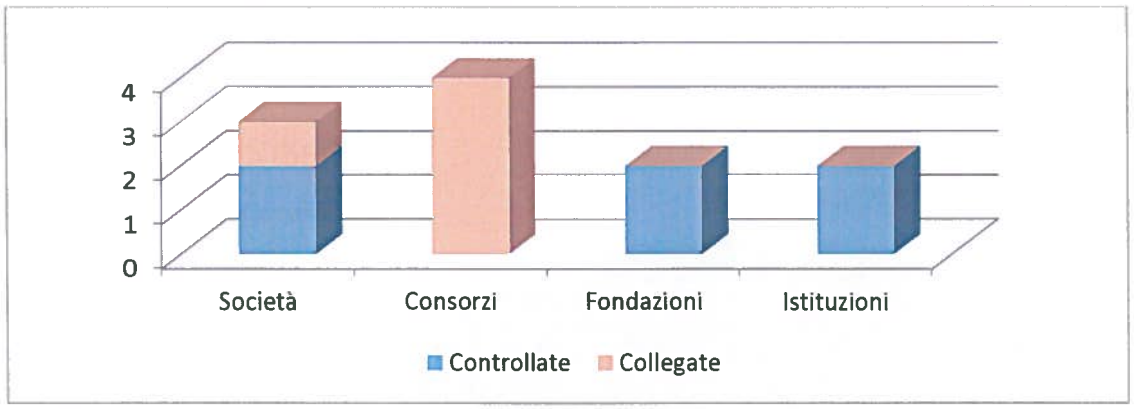
Percentuale partecipativa





Partecipazioni Controllate e Collegate





Organismi Gestionali Partecipati e Rispettivi Dati Partecipativi

Organismi Gestionali partecipati dal Comune di Oristano	Capitale Sociale/Fondo di Dotazione	Percentuale di partecipazione detenuta	Valore della partecipazione
Ist.Ar.	€ 50.000	100%	€ 50.000
Scuola Civica di Musica	€ 50.000	100%	€ 50.000
Fondazione "Sa Sartiglia"	€ 50.000	100%	€ 50.000
Fondazione IMC – Onlus	€ 56.810		
Consorzio Industriale Provinciale Oristanese	€ 24.661	31,41%	€ 7.746,85
Consorzio Uno	€ 5.676	10%	€ 516,46
Consorzio Rete Porti della Sardegna	€ 28.724,09	8%	€ 2.582,28
Autorità d'Ambito	€ 2.607.875	1,40%	€ 36.525,01
Marine Oristanesi S.r.l.	€ 102.960	86%	€ 88.545,60
SO.GE.A.OR. S.p.A. in liquidazione	€ 2.652.421	11,97%	€ 317.469
Oristano Servizi Comunali S.r.l.	€ 160.000	100%	€ 160.000
		Totale	€ 763.385,20

Istituto Storico Arborense (IST.AR.)

Natura Giuridica	Istituzione
Partecipazione del Comune di Oristano	100%
Quota Comune di Oristano	€ 50.000
Fondo di Dotazione	€ 50.000
Sede Legale	Piazza Eleonora d'Arborea, 44 – 09170 Oristano (OR)
Data Costituzione	20 Novembre 1995
Data Termine	Durata a tempo indeterminato
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	00052090958
Oggetto Sociale	Attività di studio finalizzata alla conoscenza della civiltà del Giudicato e Marchesato di Arborea.

Nato per iniziativa del Comune di Oristano, l'Istituto Storico Arborense (Ist.ar.) opera direttamente o in collaborazione con Università, Centri di Ricerca, Biblioteche, Archivi Storici, Associazioni culturali e singoli studiosi.

L'Ist.ar. promuove e organizza studi, ricerche, pubblicazioni scientifiche, convegni, seminari, mostre ed ogni altra attività culturale volta a contribuire in maniera sistematica alla conoscenza della civiltà del Giudicato di Arborea e del Marchesato di Oristano considerata sotto l'aspetto storico, politico, sociale, istituzionale, economico e culturale.

	Organigramma IST.AR.	
Carica	**Nominativo**	**Note**
Presidente	Giovanni Loddo	In carica sino a giugno 2017
Membri C.D.A.	Giovanni Loddo (Presidente)	
	Andrea Casti (Consigliere)	Dipendente Comunale
	Enrica Vidali (Consigliere)	Dipendente Comunale
Direttore Scientifico	Giampaolo Mele	

Analisi dello Stato Patrimoniale dell' IST.AR.

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	Anno 2013
ATTIVO			
Immobilizzazioni Imm.	580,00	580,00	0
Immobiliz. Mater.	9.734,54	9.891,84	497
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
Totale Immobilizz.	10.314,54	10.471,84	497
Attivo Circolante	129.847,36	70.270,73	56.007
Ratei e Risconti Attivi	168,44	21,62	0
Totale Attivo	140.330,34	80.764,19	56.504
PASSIVO			
Debiti	107.453,36	44.507,90	51.931
Ratei e Risc. Pass.	0	0	0
TFR	0	0	0
NETTO PATRIMONIALE	32.876,98	36.256,29	4.573
Totale Passivo	140.330,34	80.764,19	56.504
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	50.000
Netto Patrimoniale iniziale	23.178,99	32.876,98	36.256
Riserva legale	0	0	0
Altre Riserve	0	0	0
Utili/Perdite portati a nuovo			
Utile/Perdita esercizio	9.697,99	3.379,31	- 31.683

I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.

Scuola Civica di Musica

Natura Giuridica	Istituzione
Partecipazione del Comune di Oristano	100%
Quota Comune di Oristano	€ 50.000
Fondo di Dotazione	€ 50.000
Sede Legale	c/o Ex Scuola Elementare – 09087 Silì (OR)
Data Costituzione	9 Febbraio 1998
Data Termine	Durata a tempo indeterminato
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	00052090958
Oggetto Sociale	Insegnamento teoria e pratica musicale

La scuola civica di musica nasce dal desiderio di offrire nuove opportunità culturali, nel campo della musica sia strumentale, sia vocale, a un ambito di utenti della città e della provincia il più possibile ampio.

Questo desiderio ha trovato risposta tale da far sì che la popolazione scolastica risulti assai variegata, infatti sono iscritti ai corsi attivati sia bambini (dai 5 anni) che adulti di ogni età.

I docenti sono forniti di specifico diploma di Conservatorio e di sicura professionalità.

Gli insegnamenti principali sono: Pianoforte, Violino, Flauto, Chitarra classica, Chitarra moderna, Sassofono, Clarinetto, Canto lirico, Canto corale, Coro di voci bianche, Propedeutica, Launeddas e Fisarmonica. A questi si aggiungono gli insegnamenti complementari: teoria e Solfeggio, pianoforte complementare.

	Organigramma Scuola Civica di Musica	
Carica	**Nominativo**	**Note**
Presidente	Domenico Cuozzo	In carica sino a Giugno 2017
Membri C.D.A.	Domenico Cuozzo (Presidente)	
	Salvatorangelo Rosas (Consigliere)	Dipendente Comunale
	Adriana Lai (Consigliere)	Dipendente Comunale
Direttore	Antonio Puglia	

Analisi dello Stato Patrimoniale della Scuola Civica di Musica:

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
ATTIVO			
Immobilizzazioni Imm.	0	0	0
Immobiliz.Mater.	5.514,26	7.030,13	783
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
Totale Immobilizz.	5.514,26	7.030,13	783
Attivo Circolante	87.855,54	91.303,67	53.958
Ratei e Risconti Attivi	100,82	27,76	30
Totale Attivo	93.470,62	98.361,56	54.771
PASSIVO			
Debiti	28.167,75	31.278,51	28.028
Ratei e Risconti Pass.	0	0	0
TFR	0	0	0
NETTO PATRIMONIALE	65.302,87	67.083,05	26.743
Totale Passivo	93.470,62	98.361,56	54.771
Netto Patrim. iniziale	52.280,05	65.302,87	67.083
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	50.000
Riserva legale	0	0	0
Altre Riserve	0	0	0
Utili/Perd. portati a nuovo	0	0	0
Utile/Perdita di eserc.	13.022,82	2.392,73	- 40.340

I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.

Centro Marino Internazionale (IMC)

Natura Giuridica	Fondazione
Sede Legale	Loc. Sa Mardini – Torre Grande – 09072 Oristano (OR)
Data Costituzione	27 Febbraio 1989
Data Termine	31 Dicembre 2017
Fondo di Dotazione	€ 56.810
Quota Comune di Oristano	È rappresentata dalla concessione del diritto di superficie sui terreni presso cui è ubicata la sede della Fondazione
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	00603710955
Sito Internet	www.imc-it.org
Oggetto Sociale	Centro di ricerca e studio in ambito marino

La Fondazione IMC - Centro Marino Internazionale - ONLUS con sede in Torregrande, svolge attività di ricerca scientifica in ambito marino, lagunare e costiero, con particolare riguardo alla gestione ambientale e alla divulgazione scientifica. Ha come obiettivo principale la realizzazione di iniziative tese a contribuire allo sviluppo sostenibile dell'ambiente marino e costiero in Sardegna e nell'intero bacino del Mediterraneo. Il Centro Marino Internazionale nasce come Associazione internazionale di ricerca non profit fondata nel 1989 tra il Comune di Oristano e la società M.A.R.E. di Genova. Nel 1995 viene riconosciuta come Organizzazione non governativa del Piano d'azione per il Mediterraneo del Programma ambiente delle Nazioni Unite (UNEP - MAP) ed è stata associata a MedForum (Associazione di ONG Mediterranee per lo sviluppo sostenibile). Nel 2002 è stata trasformata in Fondazione. L'attività del Centro è organizzata in quattro Gruppi di ricerca ed un Gruppo di supporto allo sviluppo: Biologia molecolare marina; Biologia degli organismi; Ecosistemi costieri; Oceanografia; Trasferimento tecnologico . Attualmente si avvale delle collaborazioni di 25 ricercatori, tecnologi e tecnici.

	Composizione Associativa
Soci Fondatori	Comune di Oristano
	Società M.A.R.E.
Soci Sostenitori	Società Biologica Italo-Giapponese
	Università di Nantes
	CNR
	Marine Biological Laboratory (USA)
	Istituto per i problemi della trasmissione e dell'informazione dell'Accademia Russa delle Scienze.

	Organigramma IMC	
Carica	**Nominativo**	**Note**
Membri Consiglio Direttivo	Mariano Musu	Nomina del Comune
	Pierluigi Riccio	Nomina del Comune
	DA NOMINARE	Nomina del Comune
	Massimiliano Di Bitetto (Cons.)	Nomina CNR
	Giorgio Pisanu (Consigliere)	Nomina Sardegna Ricerche
	Gianluca Cadeddu (Consigliere)	Nomina Istituto Biologico Italo-Giapponese
	Angelo Perilli (Consigliere)	Accademia Russa delle Scienze
Direttore	Paolo Mossone	
Revisore	Giuseppe Marongiu	Nomina Commissariale

Analisi dello Stato Patrimoniale dell' IMC – Fondazione Onlus

PATRIMONIO	**anno 2010**	**anno 2011**	**anno 2012**	**anno 2013***
ATTIVO				
Immobilizzazioni Imm.	**0**	**0**	**0**	**0**
Immobiliz. Mater.	**1.192.897**	**1.063.478**	**956.477**	**897.787**
Immobiliz. Finanz.	**3.588**	**3.977**	**3.977**	**4.876**
Totale Immobilizz.	**1.196.485**	**1.067.455**	**960.454**	**902.663**
Attivo Circolante	**449.767**	**304.031**	**407.806**	**469.964**
Ratei e Risc. Attivi	**776**	**540**	**3.136**	**2.223**
Totale Attivo	**1.647.028**	**1.372.026**	**1.371.396**	**1.374.850**
PASSIVO				
Debiti	**488.099**	**376.889**	**396.084**	**279.115**
Ratei e Risc. Pass.	**438**	**12**	**186**	**0**
Fondi rischi e oneri	**95.738**	**90.767**	**92.433**	**89.468**
TFR	**4.514**	**6.622**	**5.379**	**9.317**
PATRIM. NETTO	**1.058.239**	**897.736**	**877.314**	**996.950**
Totale Passivo	**1.647.028**	**1.372.026**	**1.371.396**	**1.374.850**
Fondo di Dotazione	**56.810**	**56.810**	**56.810**	**56.810**
Riserva legale	**0**	**0**	**0**	**0**
Altre Riserve	**1.001.429**	**840.926**	**757.989**	**708.881**
U/P Port. nuovo	**0**	**0**	**0**	**0**
U/P di esercizio	**-206.375**	**-160.501**	**-20.425**	**119.638**

I dati riportati relativi all'anno 2013, sono stati ricavati dalla bozza di bilancio inviata informalmente agli uffici dalla Fondazione IMC, annessa in copia alla presente. Alla data odierna non risulta ancora approvato il relativo bilancio.

Fondazione Sa Sartiglia

Natura Giuridica	Fondazione
Partecipazione del Comune di Oristano	100%
Quota di Partecipazione	€ 50.000
Fondo di Dotazione	€ 50.000
Sede Legale	Piazza Eleonora d'Arborea - 09170 Oristano (OR)
Data Costituzione	11 Agosto 2006
Data Termine	Durata a tempo indeterminato
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	01096000953
Sito Internet	www.sartiglia.info.it
Oggetto Sociale	Valorizzazione de "Sa Sartiglia" e promozione del turismo

La Fondazione Sa Sartiglia Onlus, voluta dal Comune di Oristano, dal Gremio dei Contadini di San Giovanni e dal Gremio dei Falegnami di San Giuseppe, è stata costituita l'11 agosto 2006 e riconosciuta dalla Regione Autonoma della Sardegna il 25 ottobre dello stesso anno.

Secondo quanto previsto dal suo Statuto essa ha quale finalità la realizzazione e valorizzazione de "Sa Sartiglia", manifestazione equestre che si svolge ad Oristano la domenica di quinquagesima e l'ultimo martedì di carnevale.

Su tale linea sarà sua cura organizzare e realizzare iniziative atte a promuovere la ricerca, la valorizzazione, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio storico, artistico, culturale e tradizionale della suddetta manifestazione e della città di Oristano in cui essa si svolge, operando per il prestigio nazionale ed internazionale della manifestazione stessa.

	Organigramma Fondazione "Sa Sartiglia"	
Carica	**Nominativo**	**Note**
Presidente	Guido Tendas	
Membri Consiglio di Amministrazione	Guido Tendas, Presidente	
	Salvatore F. Faedda, Vicepr.	
	Antonio Deriu, Consigliere	
	Antonio Sanna, Consigliere	
	Marzio Schintu, Consigliere	
Membri Consiglio Generale	Guido Tendas, Presidente	
	Umberto Atzei, Consigliere	
	Salvatore Carta, Consigliere	
	Luigi Cozzoli, Consigliere	Esperti nominati dai Fondatori
	Enrico Fiori, Consigliere	
	Raimondo Zucca, Consigliere	
	Carlo Pisanu, Consigliere	
	Amedeo Pireddu, Consigliere	
	Pietrino Scanu, Consigliere	Nominato dalla Camera di Commercio
	Altri due consiglieri	Devono essere nominati dal Sindaco del Comune di Oristano
Direttore	Francesco Obino	
Revisore	Remigio Sequi	

Analisi dello Stato Patromoniale della Fondazione Sa Sartiglia:

PATRIMONIO	**anno 2011**	**anno 2012**	**anno 2013**
ATTIVO			
Immobilizzazioni Imm.	**1.708**	**0**	**900**
Immobiliz. Mater.	**5.357**	**9.211**	**14.595**
Immobiliz. Finanz.	**0**	**0**	**0**
Totale Immobilizz.	**7.065**	**9.211**	**15.495**
Attivo Circolante	**273.665**	**336.438**	**405.450**
Ratei e Risconti Attivi	**28**	**4.938**	**2.258**
Totale Attivo	**280.757**	**350.587**	**423.203**
PASSIVO			
Debiti	**315.899**	**312.895**	**375.864**
Ratei e Risconti Pass.	**0**	**22.123**	**0**
TFR	**8.591**	**10.491**	**12.323**
PATRIMONIO NETTO	**-43.733**	**5.077**	**35.016**
Totale Passivo	**280.757**	**350.586**	**423.203**
Fondo di Dotazione	**50.000**	**50.000**	**50.000**
Riserva legale	**0**	**0**	**0**
Altre Riserve	**9.947**	**9.947**	**9.947**
Utili/Perdite portati a nuovo	**-92.501**	**-103.679**	**-54.870**
Utile/Perdita di esercizio	**-11.179**	**48.809**	**19.939**

I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.

Consorzio Industriale Provinciale Oristanese

Natura Giuridica	Ente Pubblico Economico
Partecipazione del Comune di Oristano	31,41%
Quota Comune di Oristano	€ 7.746,85
Fondo di Dotazione	€ 24.661
Sede Legale	Via Carducci, 21– 09170 Oristano (OR)
Sede Operativa	Porto Industriale-loc. Cirras – 09096 Oristano (OR)
Data Costituzione	14 Maggio 1963
Data Termine	31 Dicembre 2040
Codice Fiscale	80003430958
Partita I.V.A.	00087530952
Sito Internet	www.ciporistano.it
Oggetto Sociale	Promozione e creazione attività di sviluppo e produttive

Il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (Cipor) è un Ente Pubblico Economico composto dalla Provincia di Oristano e dai Comuni di Santa Giusta e Oristano che opera sin dagli anni '60 con l'obiettivo di promuovere l'insediamento imprenditoriale e lo sviluppo delle attività produttive nell'area industriale.

Nel 2008, da Consorzio Industriale del capoluogo, si trasforma in Consorzio Industriale Provinciale Oristanese come previsto dalla L.R. n.10 del 25 luglio 2008 che disciplina il riordino delle funzioni in materia di aree industriali.

L'agglomerato industriale di Oristano si estende su un'area di oltre 1.150 ettari (a sud della città, tra il Golfo oristanese e la Strada Statale 131), in un territorio sovracomunale, quello dei Comuni di Oristano e di Santa Giusta, consorziati per questo motivo con l'ente insieme alla Provincia.

L'impegno del Cipor è volto alla creazione di infrastrutture e servizi e di tutte quelle condizioni necessarie per favorire l'incremento e l'espansione delle aziende insediate. Tra i principali compiti dell'ente consortile ci sono: l'acquisizione di aree destinate alle attività produttive e la realizzazione delle infrastrutture di supporto (strade, acquedotto, fognature, impianto di depurazione, illuminazione pubblica, raccordo ferroviario).

Per la pianificazione delle attività di sviluppo il Consorzio dispone di uno strumento urbanistico proprio, il Piano Regolatore Territoriale Consortile (P.R.T.C.), realizzato di concerto con le amministrazioni comunali interessate e in conformità agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

L'ente consortile gestisce direttamente il maggiore impianto di depurazione della provincia nel quale, dal 2002, vengono convogliati i reflui dei comuni di Oristano, Cabras, Santa Giusta e Palmas Arborea, oltre a quelli provenienti dall'agglomerato industriale. Tra le principali utilità che il Consorzio eroga a favore delle imprese insediate c'è infatti il servizio idrico e fognario.

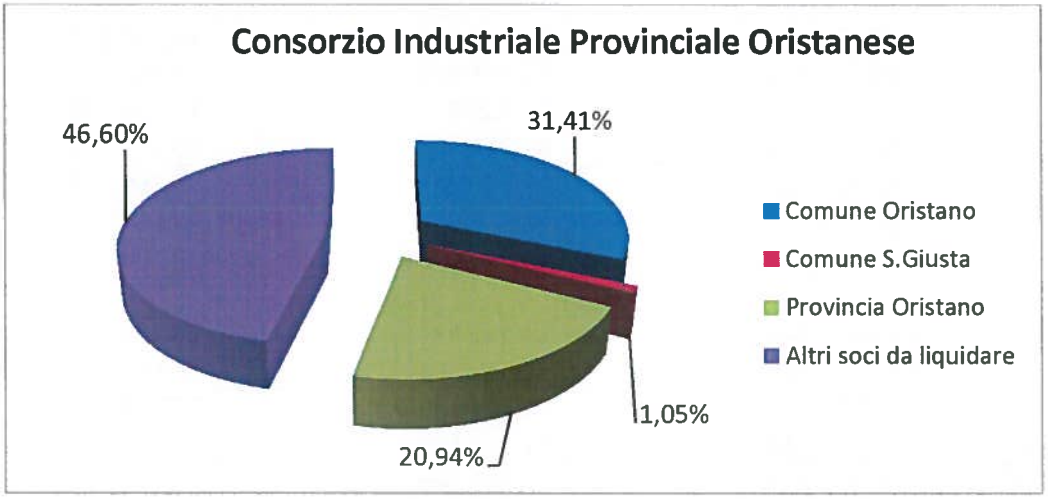
Il Cipor inoltre si occupa del controllo e della gestione dell'impianto per la selezione e il trattamento dei rifiuti solidi urbani di Arborea, realizzato dall'ente e operativo dall'inizio del 2012.

Altre attività del Consorzio: la progettazione, l'esecuzione e la gestione di opere e servizi di interesse consortili, e la realizzazione di rustici industriali da cedere a titolo definitivo o concedere in locazione ad imprese e aziende che vogliano insediarsi nell'agglomerato. L'ente può espropriare per pubblica utilità le

aree e gli immobili necessari per la realizzazione delle opere infrastrutturali consortili o per consentire l'insediamento delle singole aziende produttive.

Il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese guarda anche al futuro. L'ente consortile intende accreditarsi come ente tecnico a servizio delle collettività territoriali fornendo servizi di utilità generale anche in ambiti esterni all'agglomerato industriale.

Ripartizione partecipativa Consorzio Industriale Provinciale Oristanese



Con L.R. 10/2008 è stato disposto che possano partecipare al capitale solo gli Enti che detengono territori sui quali opera il Consorzio Industriale. E' stata pertanto disposta la messa in liquidazione delle partecipazioni degli altri soci con successiva ridistribuzione delle quote di partecipazione fra Comune di Oristano, Provincia di Oristano e Comune di Santa Giusta.

	Organigramma Consorzio Industriale Provinciale Oristanese	
Carica	**Nominativo**	**Note**
Presidente	Claudio Atzori	
Membri C.D.A.	Claudio Atzori, Presidente	
e Assemblea	Marcello Caria , Consigliere	
Generale	Giuseppe Giarrusso, Consigliere	
	Guido Tendas, Consigliere	
Direttore Generale	Marcello Siddu	
Collegio Revisori	Giorgio Ibba, Presidente	
	Francesca Cannas, Componente	
	Giorgio Gaviano, Componente	

Analisi dello Stato Patrimonile del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese:

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
ATTIVO			
Immobilizzazioni Imm.	13.370.181	12.547.082	11.718.878
Immobiliz. Mater.	46.053.845	46.431.445	47.060.927
Immobiliz. Finanz.	18.802	10.029.877	10.014.278
Totale Immobilizz.	59.442.828	68.918.404	68.794.083
Attivo Circolante	42.701.832	32.350.931	33.460.012
Ratei e Risconti Attivi	20.173	429.648	451.679
Totale Attivo	102.164.832	101.698.983	102.705.774
PASSIVO			
Debiti	13.917.946	13.949.563	14.696.150
Ratei e Risconti Pass.	41.226.695	39.079.961	57.491.618
TFR	408.107	489.246	576.607
Fondi per rischi e oneri	30.141.012	31.626.548	13.230.925
PATRIMONIO NETTO	16.471.073	16.553.665	16.710.474
Totale Passivo	102.164.832	101.698.983	102.705.774
Capitale legale	24.661	24.661	24.661
Riserva legale	220.294	220.294	220.294
Altre riserve	16.125.518	16.308.711	16.296.257
Utili/Perdite portati a nuovo	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	100.147	82.593	156.809

I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.

Consorzio UNO

Natura Giuridica	Consorzio
Partecipazione del Comune di Oristano	10%
Quota Comune di Oristano	€ 516,46
Fondo di Dotazione	€ 5.676
Sede Legale	c/o Amm.ne Prov.le di Oristano, via Sen. Carboni s.n.– 09170 Oristano (OR)
Sede Operativa	Chiostro del Carmine, via del Carmine s.n. – 09170 Oristano
Data Costituzione	1 Giugno 1996
Data Termine	1 Giugno 2046
Partita I.V.A.	01128230958
Codice Fiscale	90021620951
Sito Internet	www.consorziouno.it
Oggetto Sociale	Promozione degli studi universitari

Il progetto per la costituzione del Consorzio per la Promozione degli Studi Universitari di Oristano nasce nel 1994 con un'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Provincia di Oristano per lo sviluppo sociale, economico e culturale dell'Oristanese.

Il Consorzio UNO viene costituito nel Giugno del 1996.

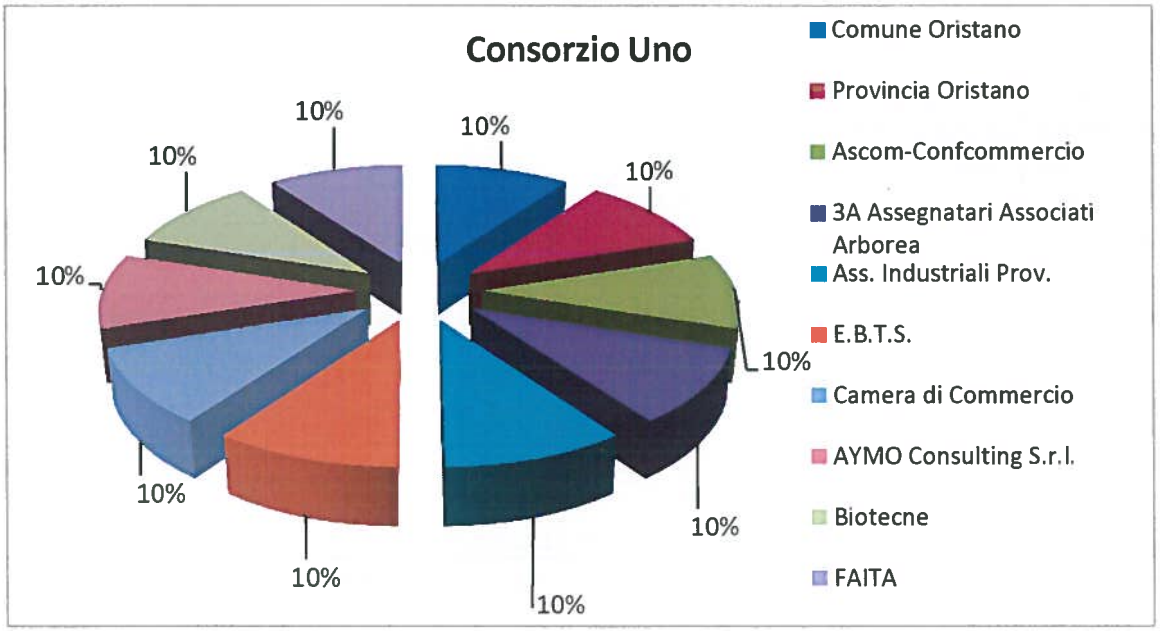
Lo scopo statutario del Consorzio UNO è quello di promuovere e diffondere la cultura universitaria nell'area oristanese, con particolare riguardo alle tematiche attinenti i beni culturali, il turismo, l'industria agroalimentare e ulteriori attività formative ad esse integrate.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso una serie di iniziative di carattere integrativo e di supporto all'azione delle Istituzioni Accademiche, nella prospettiva di un clima culturale e formativo permanente e diffuso, che sia adeguato alle sempre crescenti esigenze del sistema economico integrato. In particolare il Consorzio UNO si propone di reperire le risorse necessarie allo sviluppo e al miglioramento dei programmi di insegnamento e di ricerca dei corsi universitari istituiti ad Oristano, di collaborare con le Università degli Studi nella individuazione degli orientamenti culturali, professionali e organizzativi dell'attività universitaria e con istituti di formazione pubblici e privati per assicurare la maggiore completezza formativa possibile e il più alto livello qualitativo dei profili professionali individuati.

Il Consorzio UNO inoltre ha tra i suoi obiettivi l'integrazione dei percorsi formativi universitari con una serie di iniziative quali stages, masters, corsi di perfezionamento, seminari, conferenze, congressi, borse di studio etc., e di promuovere l'istituzione di corsi di formazione professionale, anche a livello manageriale, che garantiscano una più puntuale rispondenza alle esigenze delle imprese presenti nel territorio.

Infine il Consorzio UNO si propone di svolgere un'attività di promozione del territorio e delle sue risorse, utilizzando le professionalità che provengono dai percorsi formativi attivati.

Ripartizione partecipativa Consorzio UNO



	Organigramma Consorzio Uno	
Carica	**Nominativo**	
Presidente	Gian Valerio Sanna	
Membri Consiglio Direttivo	Gian Valerio Sanna , Presidente	
	M.G. Tarantini, Consigliere	
	Marika Girat, Consigliere	
	Giuseppe Porcedda, Consigliere	
	Guido Bertolusso, Consigliere	
Direttore Generale	Eugenio Maria Aymerich	
Collegio Revisori	Giorgio Mocci, Presidente	
	Alessandro Lisini, Consigliere	
	Salvatore Fara, Consigliere	
	Paola Leo, Sindaco Supplente	
	Costantino Porcu, Sindaco Supplente	

Analisi dello Stato Patrimoniale del Consorzio UNO:

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
ATTIVO			
Immobilizzazioni Imm.	**57.383**	**29.489**	**9.930**
Immobilizzazioni Mater.	**237.930**	**143.758**	**111.136**
Immobiliz. Finanz.	**0**	**0**	**0**
Totale Immobilizz.	**295.313**	**173.247**	**121.066**
Attivo Circolante	**673.654**	**1.413.641**	**1.482.955**
Ratei e Risconti Attivi	**110.203**	**46.189**	**12.856**
Totale Attivo	**1.079.170**	**1.633.077**	**1.616.877**
PASSIVO			
Debiti	**769.119**	**1.427.586**	**1.506.679**
Ratei e Risconti Passivi	**295.204**	**182.895**	**116.646**
Trattamento di fine rapporto	**0**	**0**	**0**
PATRIMONIO NETTO	**14.847**	**22.596**	**- 6.448**
Totale Passivo	**1.079.170**	**1.633.077**	**1.616.877**
Capitale legale	**5.676**	**5.676**	**5.676**
Riserva legale	**0**	**0**	**0**
Altre riserve	**5**	**5**	**3**
Utili/Perdite portati a nuovo	**3.097**	**9.166**	**16.915**
Utile/Perdita di esercizio	**6.069**	**7.750**	**- 29.042**

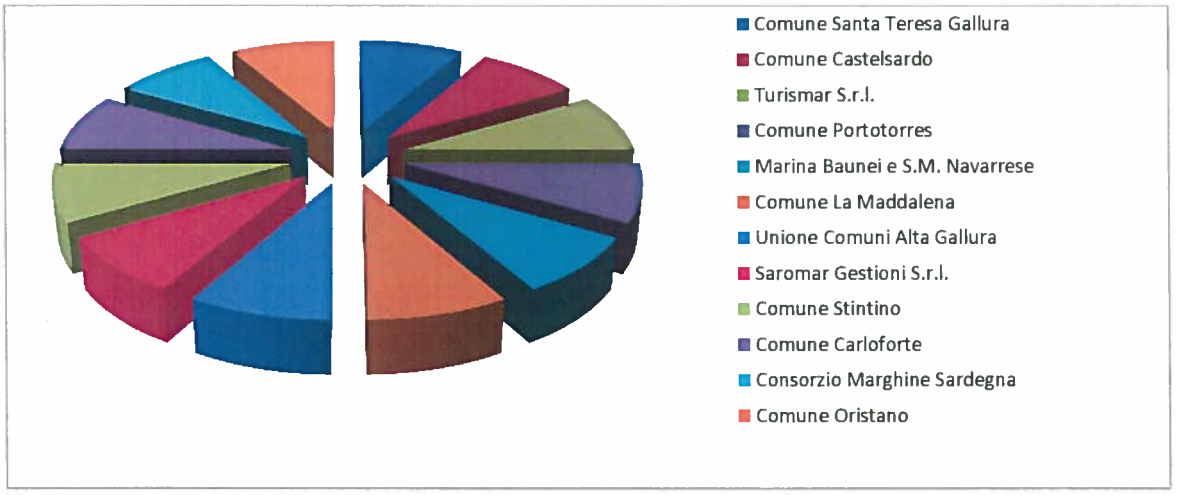
I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.

Consorzio Rete Porti Sardegna

Natura Giuridica	Consorzio
Partecipazione del Comune di Oristano	8%
Quota Comune di Oristano	€ 2.582,28
Fondo di Dotazione	€ 30.987,39
Sede Sociale	Castelsardo – loc. Porto Turistico
Data Costituzione	2007
Data Termine	31 Dicembre 2030
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	01946420906
Sito Internet	www.retedeiporti.it
Oggetto Sociale	Realizzazione e gestione strutture e impianti portuali

Il Consorzio Rete Porti della Sardegna promuove ogni forma di attività finalizzata in particolare alla costituzione di una rete che colleghi le strutture portuali consorziate così da offrire servizi omogenei nell'isola e al fine di favorire attività di promozione del territorio.

Ripartizione Partecipativa



	Organigramma Consorzio Rete Porti Sardegna	
Carica	**Nominativo**	**Note**
Presidente	Angelo Francesco Cuccureddu	
Membri Consiglio Direttivo	Angelo F. Cuccureddu, Presid.	c/o Comune di Castelsardo
	Sebastiano Tronci, Vicepresid.	c/o Marina di Baunei e S.M. Navarrese
	Franco Ammendola, Componente	c/o Turismar S.r.l.
	Domenico Poggi, Componente	c/o Silene Multiservizi S.U.R.L.
	Enrico Mario Piccinelli, Cons.	c/o Saromar Gestioni S.r.l.
	Giuseppe Rudas, Consigliere	c/o Marina di Sant'Elmo
	Angelo Schiaffino, Consigliere	c/o Comune di Stintino
	Angelo Acacia, Consigliere	c/o Comune di Porto Torres
Revisore	Renato Giglio	

Analisi dello Stato Patrimoniale del Consorzio Rete Porti Sardegna:

PATRIMONIO	**anno 2011**	**anno 2012**	**anno 2013**
ATTIVO			
Immobilizzazioni Imm.	**0**	**0**	**0**
Immobiliz. Mater.	**145**	**0**	**0**
Immobiliz. Finanz.	**0**	**0**	**0**
Totale Immobilizz.	**145**	**0**	**0**
Attivo Circolante	**336.006**	**233.945**	**89.595**
Ratei e Risconti Attivi	**0**	**35**	**35**
Totale Attivo	**336.151**	**233.980**	**89.630**
PASSIVO			
Debiti	**251.674**	**149.165**	**2.700**
Ratei e Risconti Pass.	**0**	**0**	
TFR	**0**	**0**	
PATRIMONIO NETTO	**84.477**	**84.815**	**86.930**
Totale Passivo	**336.151**	**233.980**	**89.630**
Capitale legale	**36.152**	**36.152**	**30.987**
Riserva legale	**2.601**	**2.601**	**2.941**
Altre riserve	**45.288**	**45.723**	**53.470**
Utili/Perdite portati a nuovo	**0**	**0**	**0**
Utile/Perdita di esercizio	**436**	**339**	**-468**

I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.

Autorità d'Ambito della Sardegna (ATO)

Natura Giuridica	Consorzio obbligatorio fra Comuni
Partecipazione del Comune di Oristano	1,40%
Quota Comune di Oristano	€ 36.525,01
Fondo di Dotazione	€ 2.607.874,79
Sede Legale	Via Cesare Battisti, 14 – 09123 Cagliari(CA)
Data Costituzione	29 Settembre 2003
Data Termine	Durata a tempo indeterminato
Codice Fiscale	02865400929
Sito Internet	www.ato.sardegna.it
Oggetto sociale	Funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato.

La legge n. 36 del 1994, la cosiddetta "Legge Galli", ha previsto la riorganizzazione dei servizi idrici mediante la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), mirati al superamento della frammentazione gestionale esistente, attraverso l'integrazione territoriale (definizione di bacini di utenza di dimensione ottimale) e l'integrazione funzionale delle diverse attività del ciclo (servizi di acquedotto, fognatura e depurazione). Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, lo Stato ha demandato alle Regioni la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale. Con Legge Regionale 17 ottobre 1997, n° 29, la Regione Autonoma della Sardegna ha istituito il Servizio Idrico Integrato, ha previsto che il territorio regionale sia delimitato in un unico ambito territoriale ottimale e ha stabilito che i confini territoriali di tale ambito siano quelli della Regione Sardegna. I Comuni e le Province ricompresi nel territorio dell'ambito territoriale ottimale hanno il compito di organizzare il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di adduzione e distribuzione di acqua ad uso esclusivamente civile, di fognatura e depurazione delle acque reflue. A tal fine, i Comuni e le Province della Sardegna costituiscono un consorzio obbligatorio dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa e patrimoniale, denominato Autorità d' Ambito. Il suo ordinamento è disciplinato dallo Statuto che ne prevede gli organi (Assemblea, Comitato Esecutivo, Presidente, Collegio dei Revisori) e la struttura organizzativa, consistente in un ufficio di direzione, articolato in servizi tecnici e amministrativi. Il 25 settembre 2003 l'Autorità d'Ambito nasce formalmente con l'insediamento dell'Assemblea dei rappresentanti degli Enti Locali della Sardegna. L' Autorità d'Ambito svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni attività di gestione del servizio, con l'obiettivo fondamentale di garantire gli utenti e la collettività sulla qualità e livelli di servizio.

Le competenze, fissate dalla Legge e dallo Statuto, possono essere individuate in tre grandi categorie:

- Regolazione – consiste nel disciplinare il corretto funzionamento della gestione del Servizio Idrico Integrato.

- Pianificazione – consiste nell'effettuare la ricognizione di strutture e impianti e nell'adottare il programma degli interventi (Piano d'Ambito), inteso come strumento di attuazione delle scelte strategiche dell'Ambito.

Il Piano d'Ambito comprende:

1. analisi dello stato attuale dei servizi e degli impianti;

2. definizione dei livelli di servizio e della evoluzione della domanda;

3. strategia e progetti futuri;

4. piano finanziario (investimento e risorse);

5. modello gestionale e organizzativo;

6. quadro tariffario;

7. verifiche periodiche.

• Controllo - L'Autorità controlla il Servizio e l'attività del gestore al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di qualità previsti dal Piano; valuta l'andamento economico e finanziario della gestione e definisce il complesso delle attività necessarie a verificare la corretta e puntuale attuazione del Piano; assicura la corretta applicazione delle tariffe. L'attività di controllo costituisce senza dubbio l'aspetto più innovativo introdotto nel Servizio Idrico Integrato dalla legge Galli e trova giustificazione nel sistema di netta separazione tra l'attività di controllo e quella più propriamente gestionale.

Detta attività di controllo è finalizzata ad assicurare ai cittadini - utenti che le risorse sono state ben investite, gli obiettivi raggiunti, i livelli di qualità garantiti.

Ripartizione partecipativa

Autorità d'Ambito della Sardegna

Il capitale sociale è partecipato da tutti i 377 Comuni della Sardegna e dalle Province di:

Cagliari	Nuoro
Olbia Tempio	Ogliastra
Carbonia Iglesias	Oristano
Medio Campidano	Sassari

	Comitato di Indirizzo*	
Nominativo	**Carica**	**Note**
Giovanni Manca	Sindaco di Osilo	Presidente designato dal CAL
Anna Maria Muretti	Sindaco di Trinità d'Agultu	Designato dal CAL
Maria Teresa Pani	Sindaco id Villacidro	Designato dal CAL
Pierfrancesco Garau	Sindaco di Arborea	Designato dal CAL
Angelo Nocco	Sindaco di Meana Sardo	Nominato dal Consiglio Regionale
Eugenio Lai	Sindaco di Escolca	Nominato dal Consiglio Regionale
Mario Fadda	Consigliere del Comune di Maracalagonis	Nominato dalla Giunta Regionale
Massimiliano Garau	Sindaco di Suelli	Nominato dalla Giunta Regionale

*istituito dalla L.R. 3/2013 del 8/02/2013 successivamente modificata dalla L.R. 11 del 17/05/2013.

Analisi dello Stato Patrimoniale dell'Autorità d'Ambito della Sardegna:

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
ATTIVO			
Immobilizzazioni Imm.	**2.479,54**	**2.756,27**	**1.684,72**
Immobiliz. Mater.	**21.930,01**	**21.847,79**	**14.331,81**
Immobiliz. Finanz.	**0**	**0**	**0**
Totale Immobilizz.	**24.409,55**	**24.604,06**	**16.016,53**
Attivo Circolante	**378.544.846,78**	**379.661.314,14**	**440.404.764,23**
Ratei e Risconti Attivi	**370.140,72**	**190.781,96**	**124.570,75**
Totale Attivo	**378.939.397,05**	**379.876.700,16**	**440.545.351,51**
PASSIVO			
Debiti	**4.552.882,47**	**1.384.893,11**	**1.532.628,28**
Ratei e Risconti Pass.	**60.000**	**60.000**	**0**
TFR	**0**	**0**	**0**
PATRIMONIO NETTO	**7.316.686,63**	**8.807.339,80**	**11.150.666,88**
Totale Passivo	**378.939.397,05**	**379.876.700,16**	**440.545.351,51**
Capitale legale	**2.607.874,79**	**2.607.874,79**	**2.607.874,79**
Conferimenti	**367.009.827,95**	**369.624.467,25**	**427.862.056,35**
Riserva legale	**0**	**0**	**0**
Altre riserve	**0**	**0**	**0**
Utili/Perdite portati a nuovo	**0**	**0**	**0**
Utile/Perdita di esercizio	**1.540.038,74**	**1.416.432,93**	**2.343.327,08**

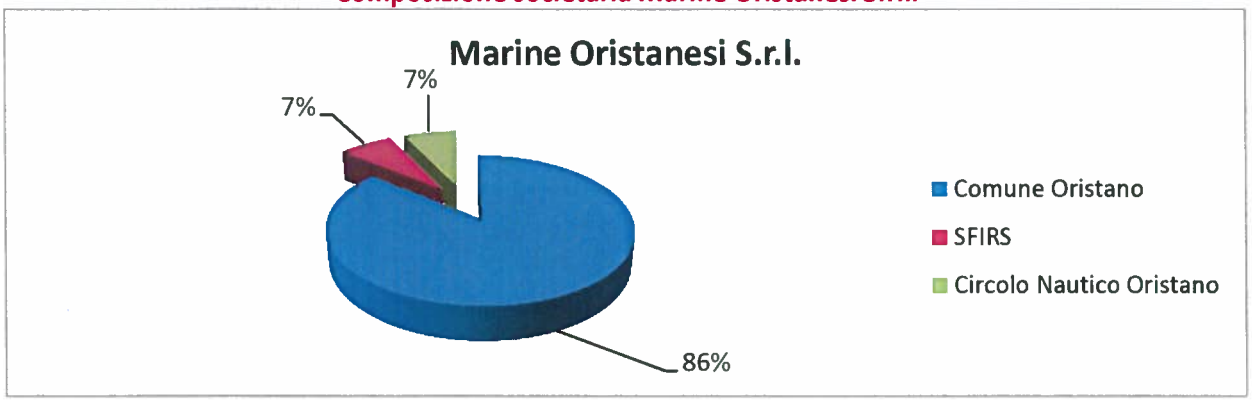
I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.

Marine Oristanesi S.r.l.

Natura Giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Partecipazione Comune	86%
Quota del Comune	€ 88.545,60
Capitale	€ 102.960
Sede Legale	Porto Turistico - Borgata di Torre Grande – 09170 Oristano (OR)
Data Costituzione	29 Giugno 1990
Data Termine	31 Dicembre 2030
Codice Fiscale/P. I.V.A.	00619200959
Sito Internet	www.marineoristanesi.it
Oggetto Sociale	Promozione del turismo e di tutte le attività atte a favorire la pratica imprenditoriale della pesca.

La società ha per oggetto la promozione di ogni attività volta alla realizzazione ed alla gestione, nell'ambito della Provincia di Oristano, di infrastrutture portuali, con relative attrezzature, destinate alla promozione del turismo ed atte a favorire la pratica imprenditoriale della pesca.
La sua localizzazione rende il Porto turistico di Torregrande la base ideale per il diporto perché consente di praticare tutto l'anno, nel suo mare incontaminato, gli sport nautici e di alternare alle spiagge e ai magnifici fondali, percorsi culturali e naturalistici.
Il Porto dispone di oltre 400 posti barca, dai 7 ai 30 metri, e fornisce tutti i servizi di un moderno "marina", vanta inoltre un'efficace organizzazione di assistenza all'ormeggio e offre interessanti possibilità di svernamento per tutte le imbarcazioni.

Composizione societaria Marine Oristanesi S.r.l.



	Organigramma Marine Oristanesi S.r.l.	
Carica	**Nominativo**	**Note**
Membri del Consiglio di Amministrazione	Giovanni Angelo Sulas, Presidente	Nomina Comune
	Davide Sechi, Consigliere	Nomina Comune
	Salvatore De Martino, Consigliere	Nomina Comune
	Silvestro Atzori, Consigliere	Nomina Circolo Nautico
	Mario Cadeddu, Vicepresidente	Nomina SFIRS

Analisi dello Stato Patrimoniale delle Marine Oristanesi S.r.l.

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
ATTIVO			
Immobilizzazioni Imm.	**49.819**	**40.957**	**55.534**
Immobiliz. Mater.	**36.461**	**30.679**	**31.438**
Immobiliz. Finanz.	**516**	**516**	**516**
Totale Immobilizz.	**86.796**	**72.152**	**87.488**
Attivo Circolante	**314.553**	**257.247**	**257.075**
Ratei e Risconti Attivi	**13.992**	**11.177**	**7.819**
Totale Attivo	**415.341**	**340.576**	**352.382**
PASSIVO			
Debiti	**226.336**	**192.780**	**183.141**
Ratei e Risconti Passivi	**2.359**	**0**	**7.632**
TFR	**58.857**	**65.775**	**72.251**
Fondo rischi e oneri	**0**	**0**	**1.761**
PATRIMONIO NETTO	**127.789**	**82.021**	**87.587**
Totale Passivo	**415.341**	**340.576**	**352.372**
Capitale legale	**102.960**	**102.960**	**102.960**
Riserva legale	**4.954**	**5.541**	**0**
Altre riserve	**0**	**0**	**0**
Utili/Perdite portati a nuovo	**8.143**	**19.288**	**-20.939**
Utile/Perdita di esercizio	**11.730**	**-45.768**	**5.576**

I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame

SO.GE.A.OR. S.p.A. in Liquidazione
Società di gestione dell'aeroporto di Oristano

Natura Giuridica	Società per Azioni
Partecipazione del Comune	11,97%
Quota del comune	€ 317.469
Capitale	€ 2.652.421
Sede Legale	Strada Prov.le 57 Km. 3,5/4 loc. Fenosu – 09170 Oristano (OR)
Data Costituzione	4 Marzo 1997
Data Termine	31 Dicembre 2050
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	00702870957
Sito Internet	www.sogeaor.it
Oggetto Sociale	Attività di sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale.

La società aveva per oggetto principale lo sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché delle attività connesse o collegate purché non a carattere prevalente.
Così come previsto dal comma 27 dell'art. 3 legge 244/2007 e successive modificazioni e integrazioni, il Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 83 dell'11 ottobre 2010 ha proceduto a formalizzare il riconoscimento della propria partecipazione al Capitale Sociale della Sogeaor, dichiarando che si trattava di società che produceva servizi pubblici a rilevanza economica qualificati di interesse generale e di promozione e sviluppo del territorio e delle comunità interessate, per la quale lo stesso comma della legge 244/2007 ne consentiva il mantenimento
In seguito, data la grave situazione di dissesto economico-finanziario della società, nell'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2011 si è pervenuti alla conclusione che, essendosi verificata la condizione prevista dall'art. 2447 e dall'art. 2484 n. 4, comma 1 del C.C., in mancanza di congrua ed urgente ricapitalizzazione, bisognava provvedere alla messa in liquidazione della società.
Successivamente, l'11 maggio 2011 è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Oristano la dichiarazione con cui l'organo amministrativo accertava la causa di scioglimento della società e il 24 maggio 2011, nel corso dell'Assemblea Straordinaria della Sogeaor si era deliberata la messa in liquidazione della società in seguito alla riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale ai sensi dell'art. 2484, n. 4; si è quindi proceduto alla nomina dei liquidatori e il 6 giugno 2011 tale nomina è stata Iscritta nel registro delle Imprese di Oristano.
Nel corso dell'Assemblea dei soci del 5 luglio 2011 si è paventata l'ipotesi di procedere con il versamento, da parte dei soci, di congrue somme al fine di saldare i debiti scaduti , ripristinare il capitale sociale minimo come previsto dall'art. 2327 C.C. e procedere successivamente all'espletamento di un bando pubblico ad evidenza europea finalizzato alla cessione a terzi dell'aeroporto.

Nell'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2012 si è preso atto della volontà di alcuni soci di alienare quote di Capitale Sociale della Sogeaor S.p.A. possedute e il 26 maggio 2012 i liquidatori hanno presentato istanza di fallimento al Tribunale di Oristano.

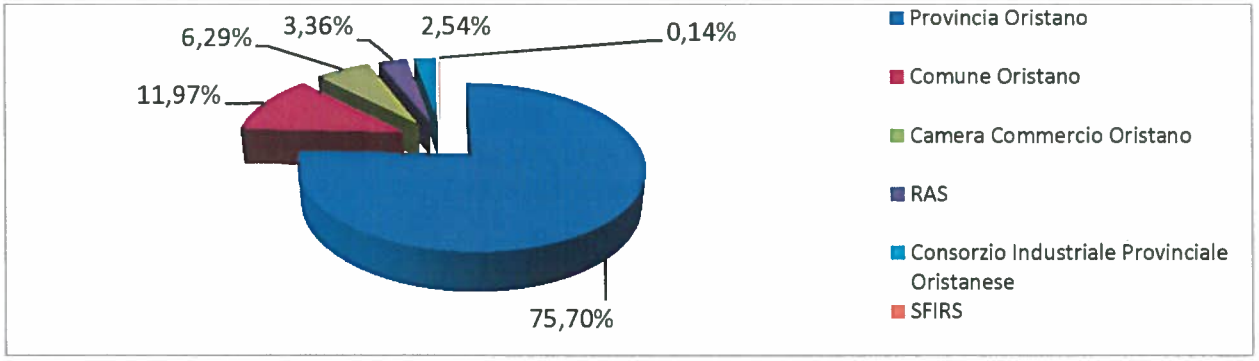
Il Consiglio Comunale del Comune, con Deliberazione n. 45 del 30.10.2012 ha disposto l'adesione al concordato preventivo e la ricostituzione del capitale sociale al minimo legale, con apporto di nuova finanza; sempre con la stessa Deliberazione è stata disposta la dismissione della quota di partecipazione al capitale sociale della Sogeaor detenuta dal Comune di Oristano.

Al fine di apportare nuova finanza e soddisfare in questo modo almeno in parte i creditori, l'Assemblea dei Soci ha disposto di procedere con un Concordato preventivo, sul quale il Giudice della sezione Fallimentare del Tribunale di Oristano si è espresso con Decreto 54/13 stabilendo l'ammissibilità dello stesso.

La procedura di concordato preventivo, presentata dinanzi al giudice delle sezione fallimentare del Tribunale di Oristano, finalizzata a salvare la Sogeaor dal fallimento assicurando una percentuale di introito ai creditori e sulla quale il Giudice si è pronunciato con l'omologazione in data 30.01.2014, si è conclusa lo scorso aprile con l'intervento finanziario *pro quota* da parte di tutti i soci.

Inoltre il Comune, sulla base di quanto a suo tempo deciso dal Consiglio Comunale, deve procedere alla totale alienazione della propria quota di partecipazione nei prossimi mesi.

Composizione societaria della SO.GE.A.OR. S.p.A.



	Organigramma SO.GE.A.OR. in liquidazione	
Carica	**Nominativo**	**Note**
Liquidatori	Alberto Annis	Nomina Assemblea Straordinaria Soci del 24.05.2011
	Antonio La Cava	Nomina Assemblea Straordinaria Soci del 24.05.2011

Analisi dello Stato Patrimoniale della SO.GE.A.OR. in Liquidazione

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
ATTIVO			
Immobilizzazioni Imm.	35.467	35.467	35.467
Immobiliz. Mater.	1.594.226	1.594.226	1.594.226
Immobiliz. Finanz.	4.695	46	46
Totale Immobilizz.	1.634.388	1.629.739	1.629.739
Attivo Circolante	87.847	94.528	156.251
Ratei e Risconti Attivi	0	0	0
Totale Attivo	1.722.235	1.724.267	1.785.990
PASSIVO			
Debiti	4.654.812	4.945.063	4.864.972
Ratei e Risconti Pass.	0	0	0
TFR	104.530	123.748	138.396
Fondo rischi e oneri	747.160	419.669	361.002
PATR. NETTO	-3.784.267	-3.764.213	-3.578.380
Totale Passivo	1.722.235	1.724.267	1.785.990
Capitale legale	2.652.421	2.652.421	2.652.421
Riserva legale	1.142	1.142	1.142
Altre riserve	557	557	557
Utili/Perdite portati a nuovo	-5.336.247	-5.336.247	-5.316.194
Utile/Perdita di eserc.	-1.443.372	20.053	185.834

I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.

Società Oristano Servizi Comunali S.r.l.

Natura Giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Partecipazione del Comune	100%
Quota di partecipazione del Comune	€ 160.000
Capitale	€ 160.000
Sede Legale	Piazza Eleonora d'Arborea, 44 – 09170 Oristano (OR)
Data Costituzione	20 Ottobre 2008
Data Termine	31 Dicembre 2050
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	01122870957
Sito Internet	www.oristanoservizi.it
Oggetto Sociale	Svolgimento di servizi strumentali esclusivamente in favore del Comune di Oristano.

Il Consiglio Comunale di Oristano in data 20.10.2008 ha deliberato la costituzione della Società Oristano Servizi Comunali nella forma di società a responsabilità limitata con l'obiettivo di ottenere una gestione più efficiente e rispondente ai bisogni dei cittadini di alcuni servizi pubblici locali.
La costituzione della società, a capitale interamente pubblico, si è basata sul modello delle società in house providing attraverso il quale l'Amministrazione si fa operatrice economica di se stessa: i servizi necessari non vengono dunque affidati all'esterno, secondo il modello dell'appalto, ma 'prodotti in casa'.
Una struttura societaria orientata al soddisfacimento dei bisogni dell'amministrazione consente di rendere più flessibili i processi decisionali, la gestione del personale e l'erogazione del servizio, con un significativo miglioramento delle economie e dei tempi di esecuzione.
I servizi previsti nello Statuto della società e attualmente espletati dalla stessa sono relativi alla cura e manutenzione del verde pubblico; al servizio di pulizia dell'arenile di Torregrande; al servizio di sfalcio stradale e pulizia antincendio; al servizio di spazzamento e diserbo delle superfici pavimentate e delle aree verdi; al servizio di pulizia degli stabili comunali; al servizio di pulizia, apertura e chiusura dei mercati civici; al servizio di sorveglianza e corretta conduzione dei cimiteri; al servizio di supporto informativo, intermediazione tra Uffici Comunali e sedi Circoscrizionali e di supporto alla riscossione diretta dei tributi; al servizio di supporto all'ufficio SUAP; ai servizi a chiamata e al servizio di pulizia dei locali sede degli Uffici Circoscrizionali e dei locali sede decentrata della biblioteca.
L'organico della società è composto da 42 lavoratori, di cui:

- 40 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 2 lavoratori assunti a termine.

La normativa relativa alle società partecipate, come già evidenziato nella parte iniziale del presente lavoro, è in continua evoluzione.

La Società Oristano Servizi Comunali S.r.l., interamente partecipata dal Comune di Oristano, nasce come società *in house* del Comune, che, ai sensi dell'art. 13, tuttora vigente, del DL 223/2006 (il c.d. Decreto Bersani) concernente "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" convertito in legge 248/2006, svolge tutta la sua attività in maniera esclusiva per conto e in favore dell'Ente.
Inoltre, il Comune esercita sulla società un controllo analogo a quello che esercita sui propri uffici, così come previsto dalla normativa comunitaria in materia di società *in house providing*.